



IL NUMERO SEGRETO

Parliamo del tuo passato sentimentale. Anzi, erotico. Argomento delicato, specie per il tuo fidanzato. Quanti ex ti conviene rivelargli? Poche storie possono farti apparire ingenua. Troppe, invece, mandarlo in ansia da prestazione. La risposta giusta è una grande sorpresa **di L. Corna**

■ Oggi se ne parla. Anzi se ne riparla con accanita insistenza. Prima c'è stata l'uscita del romanzo *Tutte le volte di D.* di Karyn Bosnak (Piemme, € 17,50) in cui la protagonista, dopo aver sentito alla radio il numero medio di amanti avuti dalle americane, inizia un viaggio per rivedere i suoi 19 ex. Oggi, ci ha pensato Carla Bruni. Che dopo aver dichiarato nel suo disco di aver avuto 30 amanti prima di sposare Sarkozy, e aver rettificato al *The Daily Mail* che in realtà sono solo 15, ha quasi fatto scoppiare un caso diplomatico. Peccato che lei abbia a disposizione una schiera di esperti in comunicazione che la levano dagli impicci. Mentre tu, il tuo "numero segreto", devi gestirlo da sola. E la faccen-

da non è delle più semplici. Per te come per il tuo compagno, che magari ti ha già fatto l'incauta domanda sui tuoi amanti passati e tu, piuttosto che dirglielo, preferiresti rivelare il pin del tuo bancomat a un borseggiatore. Ma allora come regolarti in materia? Quanti ex sono "tanti" e quanti "troppo pochi"? E lui come ti giudicherà? Ecco le risposte.

QUANDO LA MATEMATICA DIVENTA UN'OPINIONE

Un metro ufficiale non esiste. E il giudizio spesso è influenzato da fattori morali e culturali. Così come dalla storia personale di ognuno di noi. Per farti un'idea, sappi che secondo i dati del Global Sex Survey Durex 2007, la media mondiale di partner per le donne è ▶

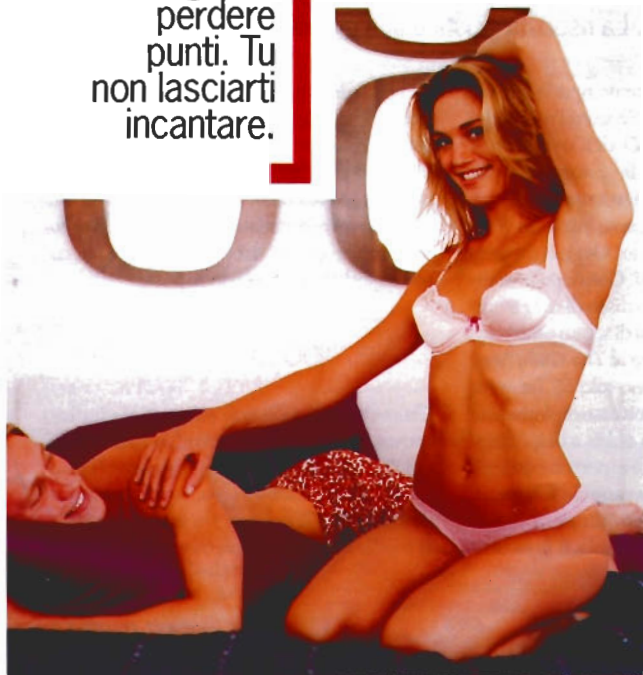
La media mondiale dei partner? 13 per gli uomini, 7 per le donne.

di sette e per gli uomini arriva a 13. Un altro elemento utile lo fornisce Clio Cresswell nel suo libro *Matematica e sesso* (Salani, € 8) in cui, dopo un elaborato calcolo di probabilità e funzioni algebriche, conclude che il numero legittimo di partner che puoi (anzi, devi) aver frequentato prima di aspettarti che arrivi quello giusto è dodici.

SE SEI TU QUELLA CHE HA PIU' ESPERIENZA

Certo, se il tuo compagno ha già fatto outing e hai scoperto che il tuo numero è più alto del suo, potresti ritrovarti a temerne il giudizio. «Nonostante le conquiste fatte in campo sociale, civile ed economico, sulle donne pesa tuttora un metro diverso e più severo, quando si tratta di affrontare questioni private. A maggior ragione se di natura sessuale», sostiene Francesco Morace, sociologo e direttore del Future Concept Lab di Milano. «Perché la cultura cattolica, ancora molto presente nella nostra società, condiziona ben l'80% dei valori. Ma dietro c'è anche una certa misoginia di fondo, per cui alle donne non viene riconosciuto lo stesso diritto a godersi la vita che, invece, viene concesso agli uomini». Ecco, quindi, perché potresti essere tentata di

Moltissimi uomini tendono a bluffare: alzano la cifra perché non vogliono perdere punti. Tu non lasciarti incantare.



arrotondare la tua cifra per difetto o, comunque, di abbassare il tiro. Magari anche per non metterlo in ansia, visto che nella tua testa forse pensi che l'idea di relazionarsi con una super-scalfata lo mandi in tilt proprio tra le lenzuola. «Un uomo può sentirsi messo troppo alla prova da una donna che manifesta atteggiamenti aggressivi. E alcuni possono vivere come "aggressivo" perfino il fatto che lei abbia avuto più partner di lui», rivela il sessuologo Marco Rossi. Del resto, si sa come funziona il cervello degli uomini: trovano naturale sentirsi in competizione gli uni contro gli altri. Anche quando, tanti o pochi siano stati, questi "altri" non sono che i fantasmi dei tuoi ex, tra cui compare pure il maestro di sci che hai soltanto baciato in funivia sei anni fa. «Ecco perché molti uomini tendono a bluffare sull'argomento, alzandosi la media da soli per non sfigurare. Credo sia un punto su cui quasi la maggior parte dei maschi, specie quelli più giovani, tenda a mentire», dice Marco Rossi.

SCOPRI CHE I NUMERI (TUOI E SUOI) NON CONTANO

«Una donna può sentirsi insicura se sa di aver avuto meno partner del suo compagno attuale. Può pensare di non essere all'altezza di ciò che lui si aspetta o di non essere abbastanza brava per dargli piacere», avverte la psicosessuologa Laura Rivolta. Si chiama ansia da prestazione anche la tua, ed è un segno dei tempi. Se una volta la responsabilità di soddisfare tra le lenzuola era tutta a carico del maschio, adesso non è più così. Anche noi donne siamo diventate intraprendenti, con tutto lo stress e la paura del giudizio che questo comporta. «Molte ragazze sentono che se non dichiarano di aver avuto una vita alla *Sex and the City* rischiano di venire giudicate imbranate o, peggio, indesiderabili», nota la psicosessuologa. Tieni conto, però, che un numero ridotto di partner non significa necessariamente scarsa esperienza. Che la quantità non corrisponda alla qualità è un'equazione da tenere ben presente, quando si parla di sesso. Non è detto, infatti, che aver avuto solo tre lunghi fidanzamenti non ti abbia fatto scoprire e sperimentare di più che se fossi andata a letto con decine di uomini. «Una donna ha bisogno di tempo per sentirsi a suo agio e per essere davvero aperta e disin-



PERCHÉ IL "TRIS" NON VA DICHIARATO

Nello stilare la tua lista qualche gradino l'hai fatto doppio, nel senso che il tuo curriculum include esperienze a tre? Valuta bene chi hai di fronte, prima di parlare. «Nonostante il 31% degli italiani covi la fantasia di farlo con due partner e il 5% accarezzi desideri orgiastici, dai desideri alla realtà la faccenda cambia, anche a livello di giudizi», afferma la dottoressa Emanuela Sabatini, coordinatrice di una ricerca sull'argomento svolta dal Centro studi di psicologia emotocognitiva di Roma. «Una donna disinibita può spaventare un uomo che non ha la stessa esperienza. Se, invece, anche per lui non è la prima volta, va valutato come l'ha vissuta. Se è stata una prova positiva che vorrebbe ripetere con l'attuale partner, potrebbe esserne contento. Altrimenti, meglio glissare. Non è obbligatorio darsi proprio tutto!».

bita», sostiene Rivolta. Quante volte ti è capitato di farlo alla grande la prima volta? Difficilmente in un one-night-stand raggiungi il livello di intimità che ti permette di lasciarti andare del tutto. È sul lungo periodo che la coppia sente il bisogno di variare la routine con più creatività.

OGNI "CURRICULUM" RACCONTA UNA STORIA A SÉ

Il tuo numero, quindi, non dice tanto di te, a meno che non venga messo in relazione ad altri fattori esterni, come la tua età o la tua storia sentimentale. Quanto a partner, infatti, ognuno procede secondo la sua V.M.P. (leggi Velocità Media Personale) che non è altro se non il risultato di un mix di autostima, occasioni e fortuna. Se dieci può sembrarti un numero alto a 20 anni, a 30 ti fa rientrare tranquillamente nella media. È anche del tutto legittimo chiedersi come farlo, questo conto. Rispondere alla do-

Digli che il tuo passato non conta: adesso è lui che ti fa stare bene.

FOTO DI ROBERT DELAHANTY

manda «Con quanti uomini sei stata?» significa contare ogni singolo incontro ravvicinato di natura sessuale (baci o petting inclusi) o valgono solo le persone con cui hai avuto un rapporto completo? «Non si possono fare misurazioni oggettive ma, ancora una volta, molto dipende dall'età, che influisce sull'intensità con cui si è vissuta un'esperienza e su quanto questa ha inciso sul nostro vissuto», risponde Rivolta. «Fino alla "prima volta" qualunque tipo di contatto intimo con l'altro sesso significa molto. Dopo, invece, è molto improbabile che qualcosa di importante accada senza che due persone arrivino al coito o almeno al sesso orale reciproco». Più che di prestazioni, è una questione di profondità e di intimità, un sentimento di cui ciascuno di noi ha definizioni e parametri del tutto personali. E poi su cosa si intenda veramente per rapporto sessuale ci si è già scervellati abbastanza ai tempi della scandalosa storia tra Bill Clinton e Monica Lewinsky.

ALLORA, COME MAI GLI UOMINI INSISTONO PER SAPERLO?

Se è tutto così soggettivo e variabile a seconda di età, storia personale, stili di vita, sensibilità, c'è da chiedersi come mai lui dà tanta importanza a un numero. «Di solito quando un uomo fa una domanda del genere è perché, inconsciamente, vuole sentirsi rassicurato», dice Emanuele A. Jannini, andrologo e docente di sessuologia all'Università de L'Aquila. Il vero dubbio è: bisogna proprio rispondere? Sì, in un modo o nell'altro. «Dal momento che dietro ci può essere una questione di insicurezza, non consiglio di evitare in toto la domanda, ma di sviarla con risposte che, comunque, lo facciano sentire come l'unico uomo importante in quel momento. Questo dovrebbe bastare a fargli perdere interesse per l'interrogativo iniziale». Insomma, evita di cambiare argomento, fingere di non aver sentito o, peggio, ribattere con la stessa domanda: aumenteresti la sua ansia o daresti l'impressione di chi ha qualcosa da nascondere. Fagli capire, invece, che non importa con quanti uomini sei o non sei stata, dal momento che ora è con lui che vuoi passare il tuo tempo, e soprattutto che è lui quello che ti fa sentire meglio di tutti. □